



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-03148 DEL DEP. EVI (res. n. 325 del 15 luglio 2024)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo con il quale il deputato interrogante solleva specifici quesiti in ordine al fenomeno del maltrattamento degli animali, si rappresenta quanto segue.

Dal primo luglio 2025 è entrata in vigore la legge n. 82 del 2025 recante Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni per l'integrazione e l'armonizzazione della disciplina in materia di reati contro gli animali che, con un'innovazione giuridica e culturale senza precedenti, ha incluso nella protezione penale non solo cani e gatti ma tutti gli animali prevedendo che lo Stato assuma la tutela diretta di ogni animale sia esso domestico, selvatico, randagio o allevato.

L'intervento normativo segna una svolta epocale, in linea con la modifica dell'articolo 9 della Costituzione, che attribuisce alla Repubblica il compito di tutelare l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi ricalibrando anche il lavoro di forze dell'ordine, Aziende Sanitarie Locali veterinarie, magistratura e mondo delle associazioni.

Gli animali non sono più considerati meri oggetti di proprietà da tutelare ma diventano titolari di diritti riconosciuti e protetti direttamente dalla legge.

Dal punto di vista sostanziale il Titolo IX-bis del libro secondo del codice penale viene sostituito con l'intitolazione "Dei delitti contro gli animali", in luogo della

precedente intitolazione “Dei delitti contro il sentimento per gli animali” proprio per sottolineare che gli animali sono entità il cui benessere e protezione sono un interesse giuridico diretto.

Sono state inasprite in maniera notevole le sanzioni a carico di chi delinque contro gli animali; sono stati introdotti anche nuovi divieti, e significative aggravanti per scoraggiare qualsiasi forma di maltrattamento, uccisione o abuso.

Le violenze e i maltrattamenti sugli animali diventano reati procedibili d’ufficio per cui le forze dell’ordine e la magistratura possono intervenire senza che serva una querela da parte del proprietario.

E’ previsto anche il potere per associazioni ed enti o istituzioni competenti di chiedere l’affidamento definitivo degli animali sequestrati durante un procedimento penale estendendo così la tutela al loro recupero.

L’entrata in vigore della legge segna dunque l’inizio di una nuova era nella tutela degli animali in Italia, con un impianto sanzionatorio severo e un approccio culturale che riconosce finalmente agli animali una dignità giuridica autonoma.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell’interrogazione](#)